

# Sensazionale testimonianza: Ermanno Lavorini aveva appuntamento con l'uomo che lo ha ucciso

A pagina 5

# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

## IL MINISTRO DELLE POSTE FERRARI AGGRADI SOSTITUISCE SULLO ALLA PUBBLICA ISTRUZIONE

# RUMOR RIMPASTA IL GOVERNO senza riunire neppure i ministri

Oggi il dibattito alle Camere - Una dichiarazione di Napolitano sulla « incredibile disinvoltura » del Presidente del Consiglio e sul « fanatismo dell'on. La Malfa » - Mazza conquista un portafoglio e va alle Poste

## Contrasti nel PSI: nuovo rinvio del Comitato centrale

### La riunione della Direzione del PCI

Convocato per la prossima settimana il Comitato centrale

La direzione del PCI, riunita lunedì sotto la presidenza del compagno Luigi Longo, ha esaminato la situazione politica nazionale con particolare riferimento allo sviluppo della iniziativa del partito e dei movimenti di lotta nel paese. Nel corso della riunione è stata esaminata anche la situazione determinatasi in seguito alle dimissioni del ministro della Pubblica Istruzione ed è stato deciso l'atteggiamento da assumere nel dibattito parlamentare.

La Direzione del partito ha deciso infine di convocare il Comitato centrale per la prossima settimana per discutere su: « L'impegno del partito comunista italiano, nell'attuale situazione politica, per lo sviluppo e il successo delle lotte popolari e dell'azione per la riforma della scuola e della università » (relatore il compagno Giorgio Napolitano).



**IL FNL ATTACCA 25 BASI** Il FNL sud-vietnamita ha attaccato la scorsa notte ventisei basi americane. Mentre l'offensiva popolare si sviluppa con successo, indicazioni inquietanti continuano a filtrare a Washington sugli orientamenti dell'amministrazione Nixon. Numerose personalità hanno espresso la preoccupazione che il nuovo presidente si avventuri sulla strada di Johnson. Nella telefoto: elicotteri americani riforniscono dal cielo le truppe in combattimento. A PAGINA 10

Il dimissionario Sullo è stato sostituito con Ferrari Aggradi. Il nuovo ministro della Pubblica Istruzione ha prestato giuramento nelle mani del Capo dello Stato ieri alle 18, esattamente nel momento in cui all'EUR, si riuniva il Consiglio nazionale della DC: in tal modo, il gruppo doroteo ha imposto un fulmineo ed avvilente rimpasto fatto in famiglia; perfino le altre correnti democristiane ne sono state tenute all'oscuro, per non parlare del Consiglio dei ministri — organo istituzionale del potere esecutivo — che conoscerà l'accaduto attraverso i giornali.

La liquidazione di Sullo e il conseguente cambiamento di mansioni all'interno del governo sono stati annunciati con una lettera di Rumor ai presidenti delle Camere, Pertini e Fanfani. I ministri spostati sono due: Ferrari Aggradi, andando alla PI, ha lasciato vacante il posto di ministro delle Poste, che è stato occupato dal ministro Crocena Mazza, finora senza portafoglio e destinato a non ben specificati « compiti politici particolari ». In un primo tempo si era ventilata l'ipotesi di una assunzione delle Poste da parte di Carlo Russo (doroteo come gli altri due protagonisti dell'avvenuto rimpasto), con un passaggio di Mazza all'incarico dei rapporti col Parlamento, ma quest'ultima soluzione è stata infine scartata, pare in seguito ad un veto nei confronti di Russo da parte di alcuni ambienti della RAI-TV, i quali, avendo il Ministero delle Poste compiti di vigilanza sull'ente radiotelevisivo, in queste occasioni sembra siano di regola chiamati ad esprimere un giudizio preventivo proprio sul ministro che dovrebbe controllarli.

Al termine della riunione della Direzione del PCI svoltasi ieri il compagno Napolitano ci ha rilasciato, sul rimpasto governativo, la seguente dichiarazione: « La disinvoltura con cui si è proceduto, da parte dell'on. Rumor, alla sostituzione di un ministro e allo spostamento di altri due, e cioè a un consistente "rimpasto" senza neppure convocare il consiglio dei ministri, è veramente incredibile. Quella del dicastero della Pubblica Istruzione è dunque una partita che si gioca all'interno della DC, e addirittura all'interno della corrente dorotea, senza sentire — non diciamo il dovere di dare una spiegazione al paese — ma nemmeno il bisogno di sottostare alla formalità di una riunione del consiglio dei ministri? Una seria spiegazione l'esigeranno comunque i rappresentanti dei gruppi comunisti nei dibattiti alla Camera e al Senato. E vedremo anche se il fanatismo con cui l'on. La Malfa parla — a proposito del compromesso di vertice sulla legge unificativa... »

La direzione della FATME afferma di non aver presentato alcuna denuncia e la polizia dice di aver agito su segnalazione della società autrice Zeppieri che avrebbe accusato di opera di aver provocato il ritardo di un autobus. Ma chi ha fornito i nomi alla polizia? I lavoratori della FATME hanno comunque immediatamente reagito all'iniziativa padronale. Ieri mattina sono scesi infatti compatti in sciopero: gli operai del primo turno dalle 7,30 alle 9 e quelli del secondo dalle 8 alle 9. I lavoratori si sono riuniti in assemblea nel piazzale davanti alla fabbrica; ad essa hanno parlato i dirigenti sindacali di azienda della CGIL, CISL e UIL, e i membri della commissione interna. Nel pomeriggio delegazioni di lavoratori si sono recate ai gruppi parlamentari della Camera e del Senato. Domani all'uscita dei vari turni il compagno G. C. Pajetta e altri redattori del nostro giornale si incontreranno con gli operai della FATME per esaminare gli sviluppi della situazione e coordinare le iniziative del giornale.

(Segue in ultima pagina)



**Ricordato l'eccidio delle Ardeatine** Ieri nel XXV anniversario dell'eccidio nazista delle Fosse Ardeatine si è svolto a Roma, in ricordo dei 335 martiri, un corteo popolare indetto dalle associazioni partigiane che ha raggiunto il Mausoleo. Nella telefoto: il corteo partigiano ha avuto luogo davanti al sacrario una cerimonia ufficiale (nella foto) A PAGINA 2

### Da ieri sera in tutta Italia

## Sciopero a oltranza delle pompe di benzina

La decisione è stata presa da tutti i sindacati per la intransigenza delle grandi compagnie petrolifere e il fallimento della mediazione governativa

Sciopero a tempo indeterminato da ieri sera alle 21, di tutte le pompe di benzina. Lo hanno deciso ieri i sindacati sia del Comitato intersindacale che della FIGISC e l'ordine di sciopero vale per tutta Italia e per tutte le pompe.

E' così fallita ancora una volta l'azione pseudo-mediatrice del governo e del CIPE (Comitato della programmazione) che in realtà non è servita in alcun modo a fare recedere le grandi compagnie petrolifere dalla loro assurda intransigenza. Nel momento in cui più crescono i profitti del « trust » del petrolio, in cui l'espansione della motorizzazione fa salire alle stelle i guadagni dei « grandi » del settore i lavoratori delle pompe continuano a percepire retribuzioni irrisorie e sono privati delle più elementari garanzie circa gli orari, la regolamentazione delle licenze, ecc.

Poiché le compagnie petrolifere e il governo continuano a rimbalzarsi le responsabilità e le competenze, si è deciso lo sciopero che sarà, dicono i sindacati, « non breve »: prima di tornare al tavolo delle trattative i lavoratori vogliono ora avere precise garanzie. A PAG. 4

### Importante iniziativa per la sicurezza in Europa

## IL RICONOSCIMENTO DELLA RDT

### chiesto dai congressi socialdemocratici di due regioni della Germania di Bonn

Nell'Assia e nello Schleswig-Holstein i congressi della SPD si sono pronunciati per due Stati tedeschi sovrani, per la frontiera dell'Oder-Neisse e per l'annullamento del Patto di Monaco



**Per le piogge, frane e allagamenti** Esordio poco promettente della primavera. Un'ondata di maltempo si è abbattuta sull'Italia meridionale e sulle isole con piogge intense che hanno provocato frane, allagamenti, smottamenti. Il movimento franoso più preoccupante si sta verificando sulla penisola sorrentina, particolarmente dal lato della costiera amalfitana. La scorsa notte una frana è precipitata nei pressi di Vietri sul Mare investendo un treno merci e causando l'interruzione della linea Napoli-Reggio Calabria. Nella telefoto: un flobus investito da una frana a Salerno A PAGINA 5

### Dichiarazioni di Galluzzi sulla conferenza di Mosca

## PROPOSTE E OBIEZIONI AVANZATE DAL P.C.I.

Dalla nostra redazione MOSCA, 24. Interrogato dai giornalisti sulla posizione assunta dalla direzione del P.C.I. nella recente riunione della Conferenza di Mosca, il compagno Galluzzi della Direzione del P.C.I. ha dichiarato: « Nel corso della riunione abbiamo espresso i nostri punti di vista sui problemi relativi alla preparazione della conferenza. Anzitutto riteniamo importante che nel momento stesso in cui si discuteva la conferenza sia stato riconfermato che alla conferenza saranno invitati tutti i partiti comunisti e operai. Per quanto riguarda il progetto di documento che è stato discusso dalla Commissione, abbiamo

BERLINO, 24. La necessità di modificare la costituzione della Repubblica democratica tedesca e di stabilire normali rapporti fra le due Germanie si fa indilazionabile e si apre la strada all'interno della socialdemocrazia tedesca occidentale con sempre maggiore vigore. Ieri il congresso socialdemocratico dell'Assia del Sud ha votato a grande maggioranza un documento in questo senso mentre anche a Francoforte il congresso del partito dello Schleswig-Holstein ha richiesto il riconoscimento della RDT e normali rapporti tra la Repubblica federale e la RDT come due Stati sovrani della nazione tedesca. Entrambi i congressi hanno chiesto il riconoscimento.

**Adolfo Scalpelli** (Segue in ultima pagina)

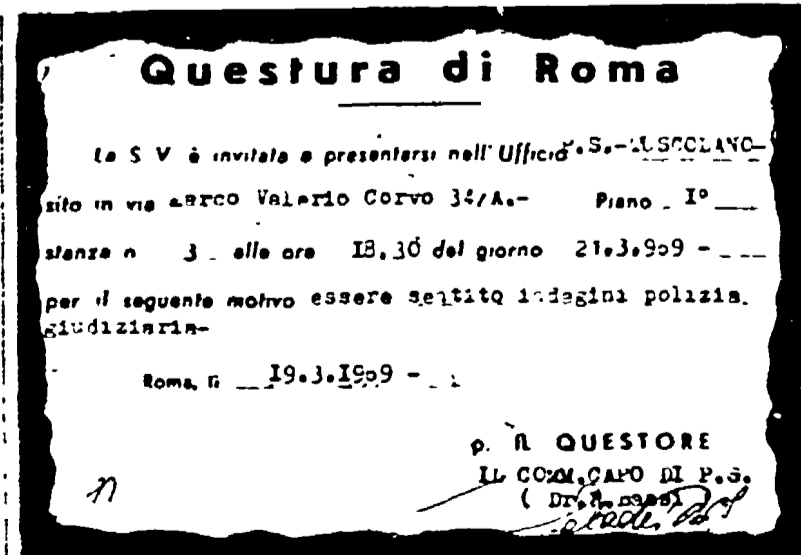
**Nelle carceri di Chiavari**  
Giovane detenuto muore impiccandosi nel letto di contenzione  
A pagina 5

### Continuano contro lavoratori e studenti provocatorie iniziative poliziesche

## Rappresaglia alla FATME Ferma risposta operaia

Dopo la lunga e vittoriosa lotta otto operai, nonostante gli impegni presi dal governo e dalla direzione della fabbrica, sono minacciati d'incriminazione — Domani G. C. Pajetta si incontra con gli operai — Trenta universitari sottoposti in Questura ad estenuanti interrogatori

Su otto operai della FATME, la fabbrica di Roma dove nei giorni scorsi la lotta dei lavoratori ha preso il via, è stata imposta una pesante minaccia di incriminazione. Gli otto operai, sono stati in prima fila nella lotta che nei giorni scorsi ha visto i 2400 dipendenti della FATME opporsi alla serrata decisa dalla direzione, annullarla, e imporre al padrone una nuova regolamentazione del contratto fondata anche sulla presenza in ogni reparto del delegato di cottimo. Nel corso degli scioperi più volte gli operai hanno fatto massa, uscendo dalla fabbrica sul piazzale della via Anagnina, subendo anche la zione intimidatoria della polizia.



La gravità dell'episodio viene accentuata dal fatto che esso si inquadra in un pesante clima autoritario e di repressione poliziesca instaurato da un po' di tempo nella capitale. Presi di mira sono specialmente gli appartenenti al movimento studentesco — trenta giovani sono stati già sottoposti ad estenuanti interrogatori — e gli operai più combattivi. Se si aggiunge che quest'ultimo episodio degli operai della FATME avviene in aperta violazione dello stesso verbale di accordo fra direzione e lavoratori nel quale si escludeva qualsiasi forma di rappresaglia — il verbale fu controfirmato dal sottosegretario Torosì, si ha la misura della gravità dell'iniziativa poliziesca.

La direzione della FATME afferma di non aver presentato alcuna denuncia e la polizia dice di aver agito su segnalazione della società autrice Zeppieri che avrebbe accusato di opera di aver provocato il ritardo di un autobus. Ma chi ha fornito i nomi alla polizia? I lavoratori della FATME hanno comunque immediatamente reagito all'iniziativa padronale. Ieri mattina sono scesi infatti compatti in sciopero: gli operai del primo turno dalle 7,30 alle 9 e quelli del secondo dalle 8 alle 9. I lavoratori si sono riuniti in assemblea nel piazzale davanti alla fabbrica; ad essa hanno parlato i dirigenti sindacali di azienda della CGIL, CISL e UIL, e i membri della commissione interna. Nel pomeriggio delegazioni di lavoratori si sono recate ai gruppi parlamentari della Camera e del Senato. Domani all'uscita dei vari turni il compagno G. C. Pajetta e altri redattori del nostro giornale si incontreranno con gli operai della FATME per esaminare gli sviluppi della situazione e coordinare le iniziative del giornale.

(Segue in ultima pagina)

**OGGI** il 14°

**NELLA vicenda dell'on. Sullo** molto cose, almeno fino a questo momento in cui scriviamo, sono ancora da appurare: per esempio tutti i motivi del suo gesto e quelli, tra questi motivi, che debbono effettivamente considerarsi principali. Ma una cosa è certa: che la destra padronale e pararmilitare, dal «Tempo» alla «Nazione» al «Corriere della Sera», non ha atteso neanche un minuto a chiedere che le dimissioni di Sullo venissero accettate. Trattandosi di un ministro sospetto di volere almeno ascoltare, soltanto ascoltare, l'opposizione comunista, si è trovato che bisogna mandarlo via subito: la «Nazione» ne ha fatto una questione di decenza, il «Corriere» ha detto che non bisogna più tornare indietro e il «Tempo» gli ha dato del disertore. Soltanto per cortesia non ha aggiunto che Sullo deve anche considerarsi un mascalzone, un alcolizzato e un ladro, molto probabilmente colpevole di abigeato.

Dal canto loro, Rumor non gli ha fatto la loro scelta per la successione di Sullo: i ministri Ferrari Aggradi e Crocena Mazza, due uomini con la rivoluzione nel sangue, nei confronti dei quali Malagodi sembra Gramsci.

Fortebraccio